Anno XXXIX — Mercoledì 8 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 33

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le voci che corrono nel mondo parlamentare

Era naturale che in un periodo di tregua parlamentare, com'è il presente, per cagione dell' indisposizione dell'on. Presidente del Consiglio — era naturale, diciamo, che sorgessero le voci di nuove combinazioni, di dimissioni, di crisi.

Ieri la *Perseveranza* manteneva, contro la smentita del *Fracassa*, la sua informazione sulle trattative fra i sonniniani e il gruppo costituzionale democratico, formato di deputati già zanardelliani od usciti dal partito radicale. Questi deputati sarebbero 64 e coi sonniniani potrebbero costituire un fortissimo nucleo, atto a sostenere qualunque ministero.

Secondo un'altra voce raccolta ieri dal *Giornale d' Italia*, l'organo maggiore dell'opposizione, l'on. Giolitti si recherebbe per alcun tempo a Sorrento, onde rimettersi in salute. La forzata prolungata assenza costringerebbe poi l'on. Giolitti a ritirarsi.

Noi crediamo, almeno confidiamo che queste siano voci che corrono e nulla più. Sarebbe, invero, un grave danno per la cosa pubblica, se un' indisposizione impedisse all'on. Giolitti di rimanere al potere, nel tempo in cui ponderosi problemi chiedono una soluzione ed egli solo sovrasta fra i parlamentari per la pronta enegia e per il prestigio, accresciuto dopo le generali elezioni, dentro e fuori il Parlamento.

Le elezioni del Sindaco e della Giunta di Milano

Milano, 7. — Alla odierna seduta del Consiglio comunale sono presenti settantanove consiglieri. — Presiede il comm. Ponzio.

Il commissario Airoldi legge una elaborata relazione per la quale Ponzio lo ringrazia.

Carabelli a nome dei radicali fa delle riserve, quindi si vota ad unanimità un ordine del giorno di solidarietà col popolo russo.

Manfredini dichiara a nome del gruppo radicale suscitando risate ironiche che il Sindaco e la Giunta se saranno nominati non potranno ritenersi eletti dalla maggioranza del corpo elettorale.

Viene eletto a sindaco il senatore Ponti con 50 voti e ventotto schede bianche.

Scoppia una triplice salva di applausi.

Ponti ringrazia e manda un saluto ai suoi predecessori.

Si nomina quindi la Giunta. Sono eletti assessori effettivi i consiglieri Candiani, Della Porta, Gabba, Gori, Greppi, Menozzi, Morpurgo, Ponzio, Pressi, Saldini; assessori supplenti i consiglieri: Giulini, Moiana. La Giunta è così composta di dodici moderati e di due clericali.

Alla Camera dei Deputati

Un deputato radicale che si lagna

Roma 7. — Presiede il presidente *Marcora.*

La seduta comincia alle ore 14.

Di Sant'Onofrio, sottosegretario, risponde al deputato Pozzato, il quale interroga per sapere se il Governo abbia avuta notizia dei soprusi commessi durante le ultime elezioni politiche dal Prefetto di Rovigo, il quale usando un inutile sfoggio di forza armata e costringendo molti funzionari ad astenersi dal voto ha recato grave offesa alla legge e al sentimento del paese.

Dichiara che non fu fatto alcuno sfoggio eccezionale di forza e che si provvide ad assicurare la libertà del voto; nessun impedimento fu posto agli impiegati per recarsi alle urne.

Di Sant'Onofrio dice che non solo gli impiegati furono lasciati interamente liberi, ma che molti impiegati governativi hanno dichiarato pubblicamente di aver dato il voto all'on. Pozzato (*si ride*) e nessuno ci ha trovato a ridire (*commenti*).

Si approva il disegno di legge per maggiori assegnazioni di L. 350,000 per la costruzione del palazzo delle poste e telegrafi in Milano.

Lo stipendio dei professori

Rosadi, svolge la seguente interpellanza al Ministro della pubblica istruzione per conoscere quali metodi e quali espedienti finanziari vorrà finalmente adottare affinchè i professori incaricati non abbiano più ad aspettare per mesi la soddisfazione della loro mercede.

Rileva che molti insegnanti superiori aspettano il pagamento della mercede loro dovuta mentre con la legge del 24 dicembre scorso si è provveduto a pagare il debito che il Governo aveva con gli insegnanti medi.

Domanda perciò che sia presentata una nuova legge per pagare gli insegnanti superiori e che siano escogitati i necessarii provvedimenti perchè il lamentato inconveniente non abbia in avvenire a verificarsi (*approvazioni*).

Orlando, ministro risponde che la ragione del ritardato pagamento consiste in questo che gli stanziamenti del bilancio non rispondono alle necessità dei servizi in modo che una volta esauriti i fondi, la corte dei conti non ammette più al pagamento i mandati.

Dà affidamenti per l'avvenire.

Presidente, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezione contestata del collegio di Chiaravalle Centrale (Stagliano) che sarà discussa nella seduta di sabato.

La seduta termina alle 16.15; domani seduta alle 14.

LA DISCUSSIONE ALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Roma, 7. — L'elezione di Ragusa fu oggetto di ampia discussione innanzi alla Giunta delle elezioni.

La Giunta deliberò di proporre alla Camera la convalidazione del costituzionale Cocuzza contro il socialista Campanozzi, ma approvò anche il biasimo al prefetto di Siracusa Veyrat pel suo intervento nell'elezione. Si convalidò anche l'elezione del Marchese Saluzzo nel Collegio di Saluzzo.

Il viaggio del principe di Udine

Messina, 7. — La r. nave *Calabria* che reca a bordo il Pricipe di Udine è giunta a Messina.

La nave *Liguria* con a bordo il Duca degli Abbruzzi, è partita da Batavia per Batang.

LE IDEE DELL'ON. FORTIS sul movimento sociale

sull'adattamento dei clericali e sulle relazioni con l'Austria

Roma 7. — La *National Zeitung* di Berlino pubblica una intervista del suo corrispondente di Roma coll'on. Fortis il quale in proposito del grande movimento sociale dice che non bisogna combatterlo, ma disciplinarlo, e si può disciplinarlo con delle leggi che regolino tutta la materia degli scioperi, sulla base dell'arbitrato obbligatorio.

Circa ai deputati clericali, l'on. Fortis rispose che alle riserve di un tempo succederanno adattamenti. Secondo l'on. Fortis il paese colle elezioni generali ha dimostrato di aborrire dai disordini. L'on. Fortis aggiunse che anche egli ha sempre pensato e pensa che non si possa volgere il pensiero agli sgravi, fino a che non si sia largamente provveduto ai nostri pubblici servizi e alla necessità dei nostri armamenti.

Parlando poi degli armamenti dell'Austria-Ungheria al confine italiano e sui fatti d' Innsbruck, l'on. Fortis dichiarò: se debbo dire il vero, mi sembra che le relazioni italo-austriache non sieno conformi alle nostre intenzioni pacifiche. Al contegno leale e sincero da noi serbato verso l' irredentismo, lo Stato vicino non ha corrisposto, specialmente in questi ultimi tempi, con un contegno di eguale prudenza e di pari rispetto. In quanto al problema balcanico, si deve rilevare che l' Italia è una potenza firmataria del trattato di Berlino e che ha diritto di sviluppare il proprio commercio e la propria influenza nei Balcani, quindi non si deve mutare lo « statu quo » nel Mediterraneo e nell'Adriatico a danno dell' Italia.

NECROLOGIO

A Genova è morto il vice-ammiraglio a riposo Andrea Del Santo.

Egli fu nominato senatore il 4 dicembre 1890; ma non prestò mai giuramento. Fu ministro della marina nel 1883-84 e aiutante di campo di Re Umberto e del Duca di Genova.

Il ritiro di Goluchowski?

Budapest, 7. — Il *Budapesti Hirlap* dice che la crisi ungherese si complicherà con una crisi al ministero degli esteri.

Il giornale afferma che si parla del ritiro del conte Goluchowski, il quale cederebbe il suo posto al barone Aehrenthal, ambasciatore a. u. a Pietroburgo. La caduta di Goluchowski sarebbe una logica conseguenza di impegni corsi fra lui e il conte Tisza.

La nobiltà di Pietroburgo chiede un governo liberale

Pietroburgo 7. — La locale assemblea della nobiltà decise di trasmettere un indirizzo allo czar: in esso i nobili si felicitano con la coppia imperiale per la nascita dell'erede del treno. L' indirizzo rammenta quindi disordini all'interno e la crisi con l' Estero; esprime la speranza che grazie allo sforzo intellettuale e materiale di tutta la nazione si perverrà a trovare la via di uscita dall'anarchia odierna; prega il sovrano di voler ordinare che rappresentanti eletti dal seno del popolo innalzino liberamente la loro voce al trono e partecipino alla discussione dei provvedimenti del Governo. L'indirizzo conchiude: La nobiltà di Pietroburgo crede fermamente che i disordini nell' interno cesserebbero e che tutta la Russia muoverebbe a servire fedelmente e proficuamente l' imperatore, per il bene e per la gloria del paese e per il terrore dei suoi nemici, ove il sovrano fiducioso proclamasse che trono e nazione sono uniti da uno stretto vincolo ».

L' indirizzo fu approvato con 153 voti contro 20.

Massimo Gorki in libertà?

Vienna 7. — Il *N. W. Tagblatt* ha un telegramma da Pietroburgo che annuncia l'avvenuta scarcerazione di Massimo Gorki.

La macchina per volare

Un elettricista che precipita da 30 metri

Lione, 7. — Un giovane elettricista di nome Gardet voleva fare un'esperienza con un aeroplano. La macchina funzionò per un po' bene, ma quando fu all'altezza di 30 metri, il Gardet lasciò il manubrio e precipitò con la macchina a terra. L'elettricista ebbe fratturato un piede; fu fortuna che l'aeroplano diminuisse la violenza della caduta agendo da paracadute.

LA RIVOLUZIONE ALL'ARGENTINA

Il vice-presidente Figueroa Alcorta e il figlio del general Roca sequestrati dai rivoluzionari

Buenos Ayres, 6. — (*Secolo XIX*). Qui la situazione è invariata: calma assoluta: movimento normale, nessuna preoccupazione.

Notizie di una certa gravità giungono invece da Cordoba: i rivoluzionari hanno sequestrato il vice-presidente della Repubblica dottor Figueroa Alcorta, recatosi presso la propria famiglia, e si sono impadroniti anche dell'avvocato Roca, figlio dell'ex presidente della Repubblica. Il Figueroa e il Roca sono trattenuti da due reggimenti ribelli: per quanto si sia certi che i due sequestrati non corrono pericolo, la notizia ha impressionato.

I rivoltosi vorrebbero arrendersi
Energica risposta di Quintana

Ieri sera i capi rivoltosi di Cordoba, per mezzo del vice-presidente Figueroa hanno fatto sapere al Presidente Quintana che sono disposti ad arrendersi. Essi chiedono però l'assicurazione che i capi della rivolta avranno salva la vita e che gli ufficiali dei reggimenti sollevati saranno mantenuti nel loro grado.

Quintana ha risposto subito che non accettava condizione alcuna: che reprimerà con tutta la possibile energia il movimento e che gli autori principali e i complici della sollevazione saranno severamente puniti.

In un conflitto a Cordoba è rimasto ucciso il colonnello Fernandez de la Cruz.

La marcia su Cordoba

Il governo ha disposto perchè un forte contingente di truppe marci su Cordoba con la più grande sollecitudine.

Il comando supremo delle truppe nella provincia di Cordoba è affidato al generale Jotheringham.

Anche oggi da Buenos Ayres sono partiti per Cordoba due battaglioni di fanteria al comando del colonnello Talasa.

I prigionieri politici

Stamane duecento prigionieri politici sono stati imbarcati sul trasporto *Santa Cruz*, che ha lasciato subito il porto. Si ritiene che buona parte dei prigionieri saranno portati all' Isola de los Estados.

Asterischi e Parentesi

— La casa di vetro.

Pare impossibile: in questi tempi in cui la vita intima si complica di cento misteri a volte perversi e a volte banali — è venuta di moda la casa della moglie di Cesare. Il sole e il passante possono ambidue frugare con occhio indiscreto fra le pareti domestiche. L' igiene ne guadagna certo: ma la morale?

Lasciamo la discussione e cominciamo col demolire un'altra di quelle frasi comuni proverbiali che la gente si compiace di buttar là senza accorgersi di dire spropositi. Fragile come il vetro: ecco un luogo comune che deve essere gettato fra i rifiuti del pensiero umano. Perchè — lo sapete — il vetro è il materiale di costruzione dell'avvenire e gli Stati Uniti hanno saputo mettere in pratica questa verità adoperando sbarre di vetro costruite di mattoni ottenuti per insufflazione al paro, di qualunque bottiglia.

Naturalmente — visto che il piacere di dare spettacolo delle proprie miserie non accetta nessuno, sia pure un yankee — i mattoni sono resi opachi da disegni impressi su di essi o anche da placche di cristallo incastonate. Del resto, non solo l'America può inorgoglirsi di questi progressi sensazionali. Iokohama ha un ospedale di vetro e si accerta sia igienico quanto mai. I suoi muri sono composti di lastre disposte in due serie parallele: fra l'una e l'altra vi è una soluzione densa di un sale di soda, che può colorarsi a piacere — ciò che dà all'assieme un aspetto graziosissimo.

Ah, se si va di questo passo, avremo fra breve le armature di sapone, le stoffe di ferro, i fucili di schiuma e i cannoni di paglia!

**

— Astrologia.

Dicono che la donna, la quale nascerà in questo mese, sarà d'una gran bellezza e d'un cuore buonissimo; avrà molto spirito e sarà giudiziosissima. Forse sarà... sterile e, per ciò, non completamente felice.

D'altra parte l'uomo nato in febbraio sarà audace, studioso, pieno d'ambizione, dedito al giuoco e dissipatore.

Le donne negli anni della giovinezza non lo renderanno troppo felice e... soltanto a quarant'anni comincierà ad essere fortunato in amore!

**

— Gusti semplici: il caffè e latte.

Veramente la donna si vergogna un po' di confessare che le piace moltissimo il caffè e latte, come quando era bambina; gusto in certo modo puerile ed alquanto borghese. Il *thè* la mette in agitazione, il cioccolatto le resta due ore su lo stomaco: il caffè e latte, invece, le produce l'effetto più salutare. E' un estratto di caffè delizioso che ella versa in una coppa di latte caldo, zuccherato allo zucchero di vaniglia. Tazza di porcellana bianca, di Sèvres, con filetto d'oro e col coperchio stemmato.

**

— L'ora del pranzo.

Gli antichi pranzavano di sera, o, per meglio dire, gli antichi non pranzavano, cenavano.

I nostri contadini, conservatori degli usi antichi, fanno al mattino il desinare e celebrano il miglior pasto alla sera, la cena.

Nel XIV secolo i re di Francia pranzavano alle ore 8 di mattina. Al tempo di Luigi il buono dicevasi: « Levati alle 5, pranza alle 9, cena alle 6 di sera e viverai a 99 anni. » Sotto Enrico IV e Luigi XIV il pranzo aveva luogo alle 11. Sotto Luigi XV alle 2 del pomeriggio. Al tempo di Luigi XIII l'alta società faceva colazione alle 7 del mattino e pranzava alle 10.

La regina Elisabetta pranzava alle 11 e cenava alle 6 di sera, ora in cui, in Francia si pranza.

L'Italia è divisa in due partiti: da Roma in su si pranza alle 7 di sera, da Roma in giù alle 14.

Nell' India orientale si pranza un'ora dopo il tramonto del sole. In Germania a mezzogiorno.

Un filosofo interrogato su l'ora migliore del pranzo, rispose:

— Per i ricchi quando non hanno appetito, per i poveri quando hanno un tozzo da mangiare.

**

— Un premio per l' inventore di scarpe a buon mercato.

Allo scopo di diminuire le spese che gravano sul bilancio meschino, degli operai agricoli ed industriali, il conte Manassei di Terni ha fissato un premio di lire 500 a chi inventerà una materia chimica industriale che possa sostituirsi al cuoio nella fabbricazione delle scarpe per i suddetti operai.

Aderirono fra altri con somme il Re e la Regina madre, ma il conte Manassei volendo aumentare il premio ha invitato tutti i cavalieri del lavoro a volersi unire nell' iniziativa col loro obolo.

Parecchi cavalieri del lavoro hanno già aderito, fra gli altri Guglielmo Marconi.

**

Per finire.

Fra spacconi.

— Mio zio, ha un naso talmente lungo che non può muoversi nella stanza senza romper qualchecosa.

— Quest'è nulla. Un mio amico, ha il naso così lungo che se gli capita da starnutare, non ne ode rumore che un giorno dopo.

L'insuccesso della municipalizzazione in Inghilterra

Un recente articolo del *Windsor* sulle imposte e tasse municipali e sugli effetti della municipalizzazione dei pubblici servizi in molte città del Regno Unito offre riflessioni poco confortanti per il contribuente inglese.

I municipi britannici nell'esercizio 1900-1901 spesero complessivamente più di 2,750,000,000 franchi, di cui 425 milioni per quote d'ammortamento è interessi di prestiti. Il debito complessivo delle autorità municipali nei venticinque anni trascorsi dal 1874 al 1900 salì da 2200 milioni a 7325, ossia da 9725 franchi per ogni cento abitanti a 22,925, e da 2000 franchi per ogni 2500 di proprietà imponibile a 4175. Il debito municipale complessivamente ascende ora quasi a metà del debito nazionale.

Le autorità municipali impegnate in speculazioni industriali sono 299, e vi tengono impiegati 3030 milioni, di cui 2925 presi in prestito. L'eccesso del reddito sulle spese di esercizio nel 1902 fu di 120 milioni: di questi, 105 furono pagati per ammortamento e interessi del capitale preso a mutuo, 5 vennero messi a parte per il deprezzamento. Da ciò risulta un utile netto di 10 milioni, e, più esattamente, di 9,450,000 franchi all'anno per un capitale di 3030 milioni. In altre parole, le speculazioni municipali, come bagni, lavanderie, linee tramviarie, impianti di gas, ecc., dettero in media un utile di L. 7.80 per ogni 2500 franchi (ossia il *0,31 per cento*).

Ma, ciò ch'è peggio, detto utile è più nominale che reale. Infatti, come dice l'autore dell'articolo del *Windsor*, J. Holt Schooling, mentre gl' impiegati industriali, i macchinari, i mobili, i fabbricati, ecc. costarono quasi 3030 milioni, per deprezzamento non vengono calcolati che quattro franchi per ogni 2500 di capitale. Schooling fa riflettere che calcolare per deprezzamento, invece di quella percentuale assurda, il 5 per cento del capitale investito non sarebbe eccessivo. Quindi, aggiungendo ai 4,831,950 franchi messi da parte dai municipi per quello scopo altri 146,405,650, quanti occorrono per avere il 5 per cento del capitale da essi investito nelle industrie, ossia precisamente 3,029,250,000 franchi, si avrebbe una perdita netta di 137,173,625 franchi all'anno, cioè invece di un utile di L. 7.80, una perdita di circa 113 franchi per ogni 2500 capitale (ossia il *4,5 per cento*). A compensare tale perdita, dice lo Schooling, è impossibile provvedere col fondo di ammortamento. Con che cosa, dunque? egli si domanda; e candidamente risponde: « Non so ».

Nella *Contemporary Review* Sir Robert Giffen ammonisce esser giunta l'ora di limitare le spese dei municipi britannici che da quarant'anni vanno enormemente crescendo. Mentre le spese del governo nazionale in detto periodo aumentarono solo da 1750 milioni a 3500, quelle delle autorità municipali salirono da 900 milioni a 3600, e il debito complessivo dei municipi saliva nell'anno 1901-1902 a 10,175, milioni, ossia quasi alla metà del debito pubblico nazionale.

CRONACA PROVINCIALE

Da VERZEGNIS
Cooperativa di consumo

Ci scrivono in data 6:

Domenica 5 corr. in Verzegnis, con sede in Chiaulis, si è costituita una società denominata Cooperativa di Consumo. I soci in numero considerevole approvarono le cariche.

La Società ha lo scopo fondamentale di acquistare, possibilmente all'origine, generi di prima necessità per conto ed interesse dei soci. Per ora l'esercizio si limita a quattro articoli (granoturco, riso, farina e sapone); le compere e vendite, a pronta cassa, si faranno tenendo per base le prenotazioni.

Questa è la prima Cooperativa di Consumo che con tali norme sorge in Carnia e noi, nel porgere una parola di lode agli iniziatori, auguriamo un rigoglioso avvenire alla benefica ed utile istituzione colla speranza che consimili società sorgano e numerose in questa regione.

Da GEMONA
L'assemblea della Società Operaia
Tiro a segno

Domenica la Società Operaia si riunì in assemblea generale.

Discusse l'abolizione dell'articolo 4 dello Statuto che prescriveva dover rimanere la Società al di fuori ed al disopra di ogni manifestazione e compartecipazione politica.

La discussione fu piuttosto lunga ma serena ed infine l'articolo famoso venne radiato con 78 voti favorevoli ed uno solo contrario.

**

Alla Società del Tiro a Segno riuscirono eletti all'ufficio di presidenza i signori Antonio Stroili, Iseppi Gio. Batta, Baldissera Giacomo di Edoardo, Marini Nicolò e Fantoni Pietro di Domenico; ed a revisori dei conti Pasquali Federico, De Luigi Attilio e De Carli Giovanni.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Il mercato — La cucina economica

Il mercato di oggi (7) fu molto animato e si ebbe un buon concorso di animali bovini.

Sono state vendute parecchie paia di buoi da macello e da tiro ed anche i vitelli sono stati venduti in maggior numero dei mesi precedenti.

Si crede generalmente che con l'andar del tempo il mercato acquisterà buona fama ed importanza.

Nel mese di gennaio questa cucina economica vendette 903 pani, 297 porzioni di carne o salsicce e 1270 minestre. Totale complessivo L. 247.

La Congregazione di carità ha distribuito nello stesso mese un quantitativo di razioni per un importo di 124 lire.

Da TRICESIMO
Sagra e musica in Adorgnano

Ci scrivono in data odierna:

Domani ricorrendo in Adorgnano la sagra annuale la banda musicale di quella frazione darà un pubblico concerto col seguente programma:

1. N. N.: Marcia
2. PEDROTTI: Sinfonia *Tutti in maschera*
3. PUCCINI: Centone *Bohême*
4. BOITO: Fantasia *Mefistofele*
5. MARIANI: Valzer *Gioie carnevalesche*

Da SPILIMBERGO
Consiglio comunale

Domani giovedì nelle ore pomeridiane il nostro Consiglio Comunale si radunerà per discutere su diversi oggetti tra i quali quello del «Riscatto dell'acquedotto».

Da PORDENONE
Processo per diffamazione

Venerdì p. v. sarà discussa davanti questa Pretura una causa per diffamazione contro 5 giovani impiegati dello stabilimento di Torre, imputati di avere attribuito ad un sacerdote fatti disonoranti di natura assai delicata.

Sono difensori degli imputati gli avv. G. A. Cavarzerani e G. Rosso, pare ci sarà costituzione di P. C. coll'avv. Peter Cirani.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Cose della Società operaia

Nella sua riunione generale di ieri questa società operaia, approvò il resoconto morale e finanziario dell'anno 904 dal quale risulta che il capitale sociale ha raggiunto il complessivo importo di L. 5848.

Dopo una vivace discussione l'assemblea all'unanimità deliberò di modificare lo statuto sociale nella parte riguardante l'espulsione dei soci.

Accettò inoltre la proposta firmata da vari soci d'impiegare il capitale della società per fare le spese di viaggio ai soci emigranti, ed a tal uopo fissò per la prossima assemblea la nomina di una commissione affinchè presenti un apposito regolamento.

L'assemblea infine si chiuse con un caloroso appello del vice - presidente dott. G. Cefis ad inscriversi e frequentare la scuola d'arti e mestieri, a beneficio della quale la società operaia incontra tanti sacrifici.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 febbraio ore 8 Termometro +2.5
Minima aperto notte +1.8 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +11 Minima +0.4
Media: + 4.48 Acqua caduta mm.

L'assemblea del Sodalizio friulano della stampa

Iersera alle 20.30 ebbe luogo l'assemblea straordinaria del Sodalizio.

A norma dello Statuto vennero eletti, per acclamazione, a presidente dell'assemblea il sig. Arturo Bosetti e a segretario il sig. Mario Madella.

Furono comunicate le rinuncie dei signori prof. Enrico Mercatali, eletto nell'ultima assemblea generale a presidente del Sodalizio, prof. Roberto Fava eletto a membro supplente del Consiglio direttivo e a far parte del Collegio dei probiviri, e G. Guardiero eletto revisore dei conti supplente.

L'assemblea prese atto delle rinuncie e stabilì di riconvocarsi lunedì 13 alle ore 20 per procedere alle nuove elezioni delle rispettive cariche.

Dopo spiegazioni offerte dal Consiglio direttivo e discussione abbastanza animata venne approvato di dare i seguenti spettacoli: *Veglionissima* la sera di sabato 4 marzo, il ricavato andrà diviso per metà fra il «Sodalizio» e il Comitato protettore dell'infanzia; operetta del m.° Montico, eseguita da ragazzi, da darsi per le feste pasquali; il ricavato da dividersi per metà fra il «Sodalizio» e il m.° Montico.

Si approvò pure di aderire alle onoranze che si preparano a Gemona al cav. uff. dott. G. B. Romano, socio e già presidente del Sodalizio.

Grande Esposizione di doni per beneficenza

Secondo elenco dei doni ed offerte pervenute al Sodalizio Friulano della Stampa per la *Grande mostra di doni* da tenersi prossimamente a Udine:

Cucchini Eugenio, Udine: 2 bottiglie vino Malaga.

Lenuzza Giovanni, Osoppo: 2 ceste in vimini.

Pagliano prof. Ernesto, Napoli: 6 bottiglie sciroppo.

Cremese G. B. cartolaio, Udine: 3 scattole carta da lettere con relative buste.

Camavitto Ugo, Udine: 3 vasi per fiori ed un'anfora in metallo.

Camavitto-Lupieri Tullia, Udine: Servizio per liquori in cristallo.

Burghart cav. Rodolfo di Udine: 6 vasi artistici in ceramica.

Basevi A. e F. Udine: 6 maglie di lana.

Mödendorfer Francesco, Udine, 2 bottiglie ribolla anno 1900.

Cabassi ing. G. B., Corno di Rosazzo: lire 5.

Barnabò Fausto Salò: 6 bottiglie acqua di cedro.

Pivetti Giosuè di Verona: 2 armoniche da bocca.

Provera Pietro, Treviso: 6 bottiglie Valpolicella.

Milani Arturo, Udine: Un foulard, 2 sciarpe lana per donna e 3 fazzoletti.

Ridomi Giuseppe, Udine: 6 bottiglie china amaro.

Dell'Angelo dott. Liberale, Talmassons: Guida di Udine.

Antonutti G. B., Nimis: 12 bottiglie vino.

Del Brun Giacomo, Schio: Una mantellina impermeabile per signora.

Reininghaus fratelli rappresentati dal sig. D'Orlandi di Udine: 50 bott. birra.

Calligaris Giuseppe, Udine: Portavaso artistico in ferro battuto.

Asquini Francesco, Pordenone, concessionario del rinomato Liquore Alpino Madalozzo: 24 bottiglie di Liquore Alpino.

Pelizzo Leonardo, Udine: 3 mutande per ragazzo, 2 cuffie per bambino, 6 giocatoli.

Dal Negro Luigi, Nimis: 6 bottiglie della sua specialità «Lagrime di China».

Loschi comm. Ugo, Udine: Due grandi oleografie con ricca cornice dorata.

Petrozzi Enrico e F. profumieri, Udine: 12 copie dell'almanacco profumato «Vita medioevale.»

N. N. di Maiano: 12 fazzoletti ed un asciugamano di filo.

I doni e le offerte devono essere indirizzati in Udine o al segretario del Comitato spettacoli dott. Virginio Doretti, o direttamente al Sodalizio Friulano della Stampa in Via della Posta, Udine.

Per le lavoratrici italiane

Il *Corriere della Sera* pubblicò ieri un brillante articolo di Ugo Oietti sulla Cooperativa delle industrie femminili italiane.

Dopo aver rilevato la splendida iniziativa della contessa Cora di Brazzà, l'opera intelligente e tenace della contessa Pasolini, della Taverna e di altre benemerite signore di parecchie città, l'Ojetti nota che la Cooperativa alla fine dell'agosto scorso presentava un bilancio di 124 mila lire, un capitale sociale di 35 mila, una somma di vendite di 55 mila lire in soli nove mesi. E trae i più lieti auspici per l'avvenire della nuova istituzione. Noi associamo i nostri agli auguri del collega, per il maggiore bene delle piccole, umili lavoratrici italiane.

Società operaia generale

Questa sera alle 20.30 il Consiglio della S. O. terrà seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del mese di gennaio.
2. Sottoscrizione e convegno regionale veneto.
3. Convocazione dell'assemblea.
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
5. Sull'art. 68 dello statuto. Sorteggio di consiglieri.
6. Soci nuovi.
7. Proposta di iscrizione nell'albo bebefattori di Minsulli Maria ved. Bardusco socia effettiva dal 1867.

SPONSALI

Un lieto evento ha rallegrato ieri la nobile famiglia dei conti Asquini.

La contessina Guendalina si è unita ieri sera alle cinque e mezzo in matrimonio civile col conte Pio Baldo di Vinadio, torinese.

La coppia gentile fu scortata al Municipio dai conti Daniele e Fabio Asquini, dai genitori, dalla sorella e dal fratello dello sposo e dalla contessa e dal conte Francesco Deciani.

Fungeva da ufficiale dello stato civile il sindaco comm. Pecile e sottoscrissero l'atto nuziale come testimoni il marchese Paolo di Colloredo di S. Sofia e il conte Fabio Asquini, fratello della sposa.

Il sindaco offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Al passaggio del corteo assisteva gran folla di curiosi.

Dopo la cerimonia seguì ieri sera un pranzo di famiglia.

Stamane nella cappella del palazzo Asquini in via Daniele Manin fu celebrato con gran pompa il matrimonio religioso cui assistettero numerosi invitati.

Seguì poi un sontuoso rinfresco servito colla solita signorilità dall'offelleria Dorta.

Alla sposa furono offerti per la lieta circostanza moltissimi e veramente ricchi doni dai parenti e dalle amiche.

Numerore e pregevoli le pubblicazioni date per l'occasione alle stampe.

Alla coppia gentile e felice, alle nobili e tanto stimate famiglie dei conti Asquini e dei conti Balbo di Vinadio, giungano cogli auguri più sinceri i nostri più vivi rallegramenti.

Scuola popolare superiore

Questa sera il sig. Giuseppe Bra ato completerà il corso delle sue lezioni seguitando ad illustrare il tema: «Dominio francese in Italia».

L'ON. DE ASARTA ALLA CAMERA

Il giornale locale che, col suo linguaggio malignamente aggressivo e con la predicazione insistente dell'odio verso le classi dirigenti, ha contribuito fortemente alle gravi disgrazie politiche dei suoi amici, approfittò d'una questione avvenuta fra due o tre giornalisti e il questore della Camera, on. De Asarta, per rinnovare contro questo deputato gli attacchi scurrili.

Faremmo ingiuria all'egregio uomo, se volessimo ribattere le abili insinuazioni contenute in un articoluccio del *Messaggero* trionfalmente riportato dal *Friuli*. E' uno di quei morbidi tentativi di carpire l'onore che ancora inquinano la nostra stampa quotidiana, ai quali dagli uomini che si rispettano non si deve rispondere: è la guerra dei giornaletti sovversivi che sbandierano, come insegna, la parola di Cambronne.

E, per la verità, possiamo attestare che quell'articolo del *Messaggiero* produsse nei circoli della capitale disgustosa impressione e parecchi autorevoli giornalisti s'affrettarono a manifestarla. La questione era in questi semplici termini: per togliere gli abusi che avvenivano alla tribuna della stampa, invasa, sopratutto in occasione delle grandi sedute, da una colluvie di pseudogiornalisti, che impediscono ai veri giornalisti di lavorare, la Presidenza della Camera ha deliberato che le tessere distribuite ai veri rappresentanti della stampa fossero munite delle rispettive fotografie.

I due questori on. Giordano Apostoli e De Asarta, incaricati di eseguire il provvedimento, diramarono una circolare con le loro due firme, che sollevò un po' di scalpore (se ne fa sempre un poco alla tribuna della stampa) fra i colleghi rivistai e diede argomento alla *Tribuna* e al *Messaggero* per quegli articoli contro l'on. De Asarta pieni di acredine personale, che riesci per tutti incomprensibile, anche perchè non si diceva una parola all'on. Apostoli che era complice necessario del preteso maleficio.

Ma che l'affare non avesse alcuna seria importanza e che sia subito felicemente terminato lo dimostra il fatto che i resocontisti dei più autorevoli giornali hanno richiesto la nuova lettera senza protestare e con piacere. Possiamo citare i corrispondenti dei seguenti giornali: *Mattino, Nazione, Stampa, Resto del Carlino, Gazzetta del Popolo, Patria, Giornale d'Italia, Corriere della sera, Avanti, Capitan Fracassa, Osservatore Romano, Secolo, Italia del popolo, Vera Roma, Adriatico, Perseveranza, Giornale di Venezia, Caffaro, Adige, Giornale di Sicilia, Lombardia, Giornale di Bologna, Piccolo* di Trieste ed altri minori.

Questa lunga citazione basta a sfatare tutte le grullerie sull'insuccesso piramidale *(sic)* del questore De Asarta e mette fine a un incidente al quale nessuno avrebbe badato più che un giorno, se non fossero venute quelle morbide apparizioni.

Ma, per venire alla conclusione, diremo che ci consta dalle testimonianze più sicure, da noi stessi per puro caso controllate, che fra l'on. Marcora presidente della Camera e l'on. De Asarta corrono i più cordiali rapporti di reciproco rispetto e di simpatia e che il primo appoggia apertamente quanto fanno i questori per togliere i piccoli abusi, che stavano per diventare intollerabili; diremo ancora che i deputati d'ogni settore, come i giornalisti, seguono con vera soddisfazione quanto si fa per liberarli da inutili e fastidiose seccature.

Un i. r. allievo ufficiale che passa il confine

Il sig. Giovanni Macchiedo, un giovinotto d'origine italiana, i. r. allievo ufficiale di un reggimento austriaco di guarnigione a Gorizia, passò ieri il confine e si costituì ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano.

Venne subito accompagnato a Udine e qui trattenuto in attesa d'informazioni.

Bicicletta sparita. Il signor Tobia Petri si recò iersera all'osteria Florio ed essendo in bicicletta la depose vicino alla porta d'ingresso dell'esercizio. Dopo qualche tempo entrò nell'osteria anche il figlio del signor Petri e vide la bicicletta al suo posto.

Quando però ambidue uscirono dall'osteria non videro più la bicicletta dove era stata posta; la cercarono di qua e di là, ma non fu loro possibile di ritrovarla: era definitivamente sparita e dell'avvenuta sparizione essi fecero denuncia alla questura.

Buona usanza. Per onorare la memoria del di lui padre, l'ing. Cantoni ha offerto lire 30 alla società fra pompieri che sentitamente lo ringraziano.

Giornale di Udine (82)

IL VAMPIRO

— Ah! lo sapete — riprese Armando — ma allora non dovete ignorare che Lencel, io e la mia fidanzata dobbiamo ereditare circa settantacinque milioni per noi tre. La persona che vi ha informato non avrebbe dovuto nascondervi ciò.

— Me lo ha nascosto.

— Ebbene voi — disse tranquillamente Armando — vi fate infinocchiare. Al vostro posto non gliela lascierei passare liscia.

Un lampo brillò sotto la maschera negli occhi di Fulminante.

Armando riprese:

— Io vengo a proporvi assai meglio del milione che mi chiedete e che non potrete avere perchè oggi non l'abbiamo. Ve ne propongo dieci che verranno sicuramente. Ed ora ecco come dovrebbesi fare. Noi siamo stati scoperti e rivelati a voi da una certa persona che vuol farci sparire per essere sola ad ereditare codesto patrimonio immenso. Questa persona è venuta a Napoli ed ha — non lo negate — reclamato il vostro concorso. Ma essa non vi ha confidato il segreto per pagare meno caro il vostro aiuto.

« Vengo io, apertamente, risolutamente ad offrirvi un largo compenso. Dite voi chi si conduce meglio tra questa donna — è una donna — e me!

Fulminante sembrava colpito da codeste rivelazioni; però dubitava ancora.

Armando, per convincerlo, gli narrò tutto il dramma di cui abbiamo successivamente svolte le varie fasi innanzi agli occhi dei lettori; certo oramai di essere scoperto dalla contessa, mostrava una grande abilità giuocando a giuoco scoperto con Fulminante.

E certo egli avrebbe guadagnato la partita se — cosa che non avrebbe mai immaginato — se Fulminante non fosse stato innamorato di Fernanda.

— Sta bene — disse il brigante. — Ma voi non avete pensato a una cosa in tutto ciò. Ora che conosco il segreto, si presenta un'altra prospettiva. La vostra nemica ha bisogno di me per guadagnare la sua eredità; voi siete in suo potere e posso liberarvi o farvi morire a mio piacere. Si tratta dunque di venire a patti con me. Voi mi offrite dieci milioni. A lei imporrò la metà dell'eredità; ci guadagno altri ventisei milioni. Non vi pare?

Armando rispose tranquillamente.

— Anche qui siete in errore. Io vi offro dieci milioni sicuri; mentre invece la metà che vi lusingate avere dalla vostra complice.... scusate.... dalla vostra alleata, sono molto incerti. Oramai la giustizia è informata della cosa e la nostra morte sarebbe il suggello delle prove accumulate contro i nostri persecutori. Per conseguenza l'eredità vi sfugge; mentre noi possiamo entrarne tranquillamente al possesso. Di più siete voi certo che nonostante tutte le promesse, tutte le garanzie che possiate prendere colla contessa Lora, questa vi manterrà i patti? La differenza tra lei e me è molto grande. Potete scegliere tra una donna capace di qualsiasi delitto e un galantuomo. Sceglìete!

Fulminante era convinto.

Armando se ne accorse e disse:

— E' necessario, signore accettare la mia offerta e rimandarmi subito a Napoli. La mia fidanzata è là sola, esposta ai colpi terribili di cui la contessa è capace. Ora che sono certo della sua presenza in Napoli, mi assale un sospetto....

— Quale?

— Che sia caduta precisamente nelle mani dei suoi persecutori e che quella famiglia polacca, a cui l'ho affidata, non sia che una squadra di agenti della contessa...

Fulminante si alzò a precipizio e disse con voce commossa:

— Per ciò che riguarda Fernanda, vado subito a dare degli ordini. Aspettatemi e rassicuratevi. Non le sarà torto un capello.

Ed uscì.

Fulminante spedì immediatamente a Napoli il suo luogotenente con ordini precisi di vegliare su Fernanda.

Poco dopo giungeva la contessa Lora: veniva a reclamare a Fulminante il suo prigioniero.

Il bandito fu lietissimo di questa venuta, che dopo il colloquio con Armando attendeva con impazienza.

— Signora — le disse — vi prego di ascoltarmi attentamente e rispondermi nettamente.

Lora lo guardò attentamente, cercando di penetrare, sotto la maschera dell'avversario, il suo pensiero.

— Sono pronta. Che volete da me?

— E' proprio l'amore?.... l'amore soltanto che vi spinge verso quel giovine?

— Sì — disse risolutamente.

— E voi non avete altro movente? qualche fine nascosto?...

— No davvero.

— Guardatevi bene dal mentire! — soggiunse Fulminante con accento imperioso.

Lora si turbò, ma facendosi forza rispose:

— Vi giuro che ne vado pazza.

— Lo credo... ma sotto questa pazzia amorosa non si nasconde forse il desiderio di sposare... o di uccidere un ricco erede?....

— Armando ha parlato — disse fra sè la contessa.

— Metto l'alternativa — disse Fulminante — perchè se non lo sposate, lo uccidete.

— Capitano — disse Lora — io amo, ecco tutto! Amate dal canto vostro.

— I milioni esistono realmente? — chiese egli bruscamente.

Senza esitare Lora rispose:

— Sì!

Ambedue trovavano cosa migliore giuocare a carte scoperte.

— Noi siamo di fronte ad una situazione parallela — disse Fulminante. — Voi amate un erede che non vi ama e che ama un fanciulla che v'imbarazza.

La contessa crollò il capo.

Fulminante riprese:

— Dal canto mio amo la ragazza che vi imbarazza e questa è fidanzata di colui che voi amate. Noi possiamo trattare a condizioni eguali.

(Continua)

Gravi minaccie a mano armata

Alle nove circa di ieri sera nei piani superiori della casa sita in Cormor Basso n. 5, scoppiò dopo un alterco, una grave rissa fra certo Antonio Rigo danni 45, contadino, ed il proprio figlio Giuseppe d'anni 18.

Scesi i contendenti sulla strada ed essendosi il Giuseppe provveduto di un randello per bastonare il padre, venne trattenuto dalla guardia campestre Tambozzo accorso alle grida dei contendenti e del fratello del Giuseppe, di nome Pietro.

Il Giuseppe, inferocito per esser stato disarmato del bastone, correva in cucina ed armatosi di una grande ed affilata roncola, rincorreva il fratello minacciandolo di morte.

Affrontato dalla guardia, dopo viva colluttazione il forsennato fu disarmato e ridotto all'impotenza.

La roncola venne sequestrata.

Avvertiti i carabinieri del fatto, disposero per procedere all'arresto del violento giovane.

VOCI DEL PUBBLICO

Cucina economica

Ci scrivono:

Giovedì scorso, festa religiosa della Madonna Candelora, ho sorpreso in via dei Teatri un dialogo fra due povere donne con dei bimbi, che si lamentavano della chiusura della cucina. Avevo tempo disponibile e ho voluto fare un'inchiesta sommaria, anche pei molti lagni che per lo passato mi erano giunti all'orecchio.

Ne ho udite tante e tante che dico il vero mi è parso sia più che necessario, urgente, qualche provvedimento.

A informazioni del pubblico e di quelle brave persone che spendono i loro denari col proposito di far del bene ne fo una breve enumerazione:

1. Chiusura tutte le feste, comprese come si è visto le religiose, cioè per circa ottanta giorni l'anno, durante i quali la povera gente deve cessare d'aver bisogno.

2. Cibi, specialmente le minestre, spesso poco mangiabili che i poveri gettan via persino nel locale della cucina o respingono.

3. Litigi continui fra il pubblico e il personale della cucina con scambio di insolenze, sempre per la qualità dei cibi.

4. Rifiuto di tutte le filande di servirsi della cucina per la solita ragione.

5. Proteste continue del cuoco per la qualità dei generi che si acquistano.

6. Risposte di questo genere da parte della direttrice a coloro che si lagnano:

— Nessuno vi ha chiamati, se non vi accomoda andate pei fatti vostri, siete troppo pasciuti e simile cose, quasichè quei poveri diavoli se potessero fare a meno di quella broda non lo farebbero con tutto l'animo.

Non fo commenti. Al Comitato direttivo pensare ai rimedi.

Un curioso

Se quanto ci scrive il Curioso, che crediamo bene informato, risponde esattamente alla verità non dubitiamo che gli egregi preposti alla Cucina economica prenderanno i provvedimenti necessari a togliere gli inconvenienti e imprimere a quest'istituzione un carattere più... fraterno.

In onore della Regina Madre

Ci scrivono da Spezia, 7:

La consegna del busto d'argento raffigurante la Regina Margherita alla R. nave che porta il suo nome, avrà luogo qui nella entrante primavera. La consegna avverrà in forma solenne e, in tale occasione, si recheranno a Spezia le rappresentanze dei varii Comitati di Roma e di altre città d'Italia.

La „Dante Alighieri" all'estero

La conferenza d'un giovane friulano

Ci scrivono da Liegi, 6:

Oggi a Liegi ebbe luogo l'inaugurazione della prima sezione Belga della «Dante Alighieri»

Moltissimi gl'intervenuti le sale del *Circolo Italia* essendo al completo. Le parole d'inaugurazione furono dette dal signor Tescione molto applaudito. Indi Francesco Savorgnan di Brazzà lesse una conferenza dal titolo «Vita e Materia», dando così principio alla serie di conferenze che avranno luogo periodicamente in Belgio ed a cui prenderanno parte varie notabilità della scienza, e delle lettere.

Come parlano dell'Italia alla Camera di Vienna

Vienna, 7. — Discutendosi il progetto per l'aumento del contingente delle reclute parlò a lungo il deputato pangermanista Wolf.

Wolf disse che dall'indebolimento dell'impero russo probabilmente deriverà all'Austria il dovere di provvedere indipendentemente al modo di mettere ordine nei Balcani, e perciò si esigeranno dai contribuenti austriaci nuovi sacrifici di denaro e di sangue.

In quanto all'Italia — aggiunse l'oratore — noi siamo abitanti a tenere troppo poco conto delle sue forze fisiche, ed a chiudere gli occhi dinanzi a certi fenomeni, i quali pure aprono uno spiraglio, attraverso il quale si può vedere l'avvenire. L'Italia attuale è divenuta tutt'altro paese da quello che era 10 anni fa; essa si è consolidata finanziariamente ed economicamente, e quegli elementi che tendono alla completa unione di tutto ciò che è Italia si fanno sempre più forti; e noi dovremo un giorno fare i conti con le aspirazioni degli italiani, naturalissime dal punto di vista nazionale.

L'oratore dice poi che i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria sono divenuti insostenibili, e che questa circostanza deve influire anche sul contegno dei partiti tedeschi nella trattazione di tutte le vertenze comuni ai due Stati. Dichiara infine che la Camera non dovrebbe votare i contingenti di leva finchè non saranno chiariti i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria.

Gli oratori che seguono esprimono quasi tutti il timore che la situazione creata in Ungheria dai risultato delle elezioni si ripercuoterà sensibilmente sulla comunanza dell'esercito, e perciò credono non essere opportuna troppa fretta nel votare il contingente delle reclute.

La discussione è sospesa.

La lettera minatoria allo czar

Gorki ancora in carcere

Pietroburgo 7. — L'Ag. tel. russa comunica: La notizia diffusasi all'estero che lo czar abbia trovato nei suoi appartamenti privati in Zarskoje Selo una lettera minatoria a lui diretta, è completamente falsa. E' pure falsa la notizia che Gorki sia stato scarcerato.

L'alpeggio del bestiame italiano

al confine trentino e le epizoozie

Vienna, 7. — Il *Fremdem-Blatt* dice che entro la settimana ventura i negoziatori austriaci ed ungheresi si recheranno a Roma per conferire coi delegati italiani sulle questioni ancora pendenti, relative al trattato di commercio. Fra altro si tratta di regolare la questione dell'alpeggio del bestiame proveniente dall'Italia, sui pascoli delle Giudicarie e di altri territori di confine del Trentino. Data la frequenza del movimento di bestiame al confine, assumono speciale importanza gli accordi circa le misure veterinarie per impedire l'importazione di epizoozie.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

La burocrazia a Udine

Il giorno 3 febbraio del mese in corso morì la signora Luigia Minsulli ved. Bardusco. Io sottoscritta, povera lavandaia, cognata della defunta, ho voluto concorrere ai funerali, inviando due torcie. Ma colui che prendeva nota delle persone, che concorrevano alla mesta cerimonia, si rifiutò recisamente di apporre il cognome Minsulli e scrisse solo Amalia Allini. Venuta a conoscenza di ciò, indignata, inviai subito una mia amica per appurare il fatto; ma il sig. Bardusco si scusò e generosamente mi inviava per posta il biglietto di ringraziamento, apponendo sulla busta l'indirizzo preciso ma semplicemente Amalia Allini.

Ma Egregio sig. Bardusco perchè povera lavandaia come sono, credeva di macchiarsi, apponendo il cognome di Minsulli, se cognata legittima sono della defunta?

Udine, 7 febbraio

Amalia Allini-Minsulli

LE GUARIGIONI DEL GIORNO

Due nevrastenici

Influenze d'un gran giornale milanese

Nove anni da soffrire

Sei scatole di pillole Pink per guarire

Il nostro testo odierno concerne la miseria di quelli che hanno i nervi sfranti, i nevrastenici. Abbiamo scelto nel nostro voluminoso corriere quotidiano di guarigioni, due casi particolarmente interessanti. Il primo è quello del signor Barolat Massolo Battista Contadino, Ivrea Lessolo Vanareze, e fu grave assai. La guarigione mediante le Pillole Pink ne è quindi a più forte ragione notevole.

« Da nove anni, soffrivo di nevrastenia, non avevo appetito, non potevo digerire. La sera mentre stavo per addormentarmi era colpito da un malessere molto strano, i denti mi si serravano, i nervi fremevano, poi per parecchie ore rimanevo rigido, senza dar segno di vita. Ero irritabile e triste. Ho consultato parecchi medici celebri; ho speso molto danaro in rimedi, cure climatiche, idroterapiche, ecc., ma sempre inutilmente. Infine lessi nel *Secolo* un articolo che mi indusse a provare la cura delle pillole Pink. Dopo aver preso 6 scatole sono perfettamente guarito. Mangio, bevo, ho buon colorito, sono gaio, godo di vivere e i miei bizzarri, malesseri sono scomparsi. Dormo tranquillamente. »

La prova delle pillole Pink contro la nevrastenia ed il cattivo stato generale della salute, non fu meno favorevole al signor La Bella Nicola pensionato di San Gregorio d'Ippona (Catanzaro) di cui pubblichiamo il ritratto.

« Soffrivo da lungo tempo di nevrastenia, ero sempre nervoso e provavo un turbamento generale in tutti gli organi. Il miglioramento cominciò a farsi sentire fino dalla seconda scatola, due altre bastarono per guarirmi. »

Signor La Bella Nicola.

La nevrastenia è, a vero dire, un mancamento, un indebolimento del sistema nervoso che ha come conseguenza immediata, una diminuzione delle vitali funzioni di tutti gli organi. In certuni consiste nel sistema muscolare colpito maggiormente, ed in guisa che ne risulti un abbattimento generale, con sensazione di stanchezza continua, incedere lento, intirizzimento delle membra, antipatia per qualsiasi esercizio corporale. In altri consiste nella depressione del cervello; e allora si tratta di nevrastenia cerebrale, con perdita della memoria, fatica intellettuale, percezione lenta e penosa, mancanza di volontà, di energia, idee scure, malinconia, ipocondria.

I casi di nevrastenia sono numerosi, lavoro eccessivo, dissolutezza, forti emozioni, scosse morali e tutto ciò che può turbare il sistema nervoso. La nevrastenia può altresì risultare da una febbre di mali allo stomaco, di anemia; nella donna complica sovente la cessazione dei mestrui e le irregolarità di essi. Il rimedio che diede sempre ottimi risultati contro la nevrastenia, sono le pillole Pink, le quali sono altresì sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, 3.50 la scatola e 18 lire le 6 scatole, franco. Un medico della casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti